



Nicolini (Confetra) chiede quadro normativo per far crescere la logistica

di Nicola Capuzzo

«In un'economia interconnessa e per un Paese privo di materie prime, che esporta semilavorati e prodotti finiti, le performance del settore logistico rappresentano un asset fondamentale della competitività dell'intera nazione, della sua manifattura, delle sue strategie di posizionamento nel commercio internazionale e sui mercati globali». A ricordarlo, di fronte al ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, è stato Guido Nicolini durante l'Agorà 2021 organizzata da Confetra, organismo di cui è presidente. «Occorre semplificare il quadro regolatorio che sovrintende le attività di trasporto merci, dare competitività e attrattività alle nostre reti e ai nostri "hub", puntare sul consolidamento aziendale in un comparto

che conta 110 mila imprese, 1 milione di addetti, e che genera 80 miliardi di euro di fatturato annuo: il 9% del pil del Paese», ha aggiunto il presidente della Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica.

Durante il suo intervento il ministro Giovannini ha affermato: «Occorre accompagnare le imprese in un processo di crescita e consolidamento: entro la prossima pri-

mavera vorremmo essere pronti a varare un provvedimento quadro che affronti e provi a sciogliere i tanti nodi immateriali e regolatori, il software

logistico appunto, che minano la competitività del settore. Su questo, apriremo un tavolo specifico di confronto con le parti sociali in ambito Consulta" per le politiche delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Confetra all'esecutivo ha chiesto un provvedimento "Logistica 4.0. Su 110 mila imprese operanti in Italia, circa l'85% ha meno di nove addetti e fatturati da microimpresa o piccola impresa. Con un tessuto imprenditoriale che ha questo profilo, la transizione digitale rischia di essere un miraggio".



Guido Nicolini